

Roberta Einaudi, editrice e nipote di Giulio: ecco perché ho firmato gli appelli anti-bavaglio
“Così torniamo a un clima da fascismo”

ROMA—Roberta Einaudi, editrice di **“Nottetempo”** e nipote di Giulio Einaudi, lei ha firmato l'appello sostenuto da Repubblica.it e quello promosso da Laterza contro la legge-bavaglio: ci spiega perché?

«Sarà banale, ma ho paura di quello che temono tutti: è gravissimo se i giornali non potranno più scrivere la verità e spiegarci i fatti. Sono senza parole. Dopo i tremendi anni del fascismo non pensavo che sarebbe successo di nuovo. Non credevo che avrei dovuto vivere un simile evento».

Cosa direbbero suo zio Giulio e suo nonno Luigi di questa legge?

«Beh, nonno Luigi mi ripeteva sempre di leggere, conoscere, ascoltare gli altri e poi ragionare col mio

cervello. Era la sua fissazione. Ecco, ora il lettore non potrà più conoscere e quindi non potrà più deliberare. Allora dico: meglio lasciare una colonna in bianco, come durante il fascismo».

Ad essere colpiti non saranno solo giornali e lettori, ma anche i magistrati che non potranno più usare le intercettazioni come prima...

«Come possono pensare di portare avanti le indagini azzoppando le intercettazioni? È una legge idiota. Mi piacerebbe pensare che si tratta solo di ingenuità, ma purtroppo queste non sono persone ingenuie. Hanno un interesse ben preciso».

(a.d'a)



NOTTETEMPO
Roberta Einaudi

